

Intervento di Mons. BONETTI

Grazie Eccellenza per questa accoglienza, grazie per la possibilità che mi ha dato di condividere la fede nel sacramento del matrimonio. Vi accorgete, alla fine di questa catechesi, chiamiamola così, quanto è indispensabile rinnovare la nostra fede nel sacramento. Per rinnovare la fede nel sacramento, come abbiamo fatto insieme nella preghiera, bisogna rinnovare la fede nella presenza di Gesù in mezzo a noi.

Bello quel canto che ha unito le nostre voci e che diceva: "Questa famiglia ti benedice"; Gesù non era lontano, è sempre vicino a noi. Ognuno di noi, al termine di una giornata o nel corso della sua vita, sente tutte le fatiche nel riconoscere e godere la Sua presenza. Rimaniamo talora anche noi, come Pietro, stupiti, quando sulla riva del lago ci viene rivolta la domanda: "Ma tu mi ami?"

Anche a me, mentre cantavamo, veniva da rispondere: "Signore tu lo sai che ti amo"-  
Rispondere a Gesù: "Ti amo" vuol dire che è tutto nella nostra vita.

Così facciamo l'esperienza che Gesù è qui in mezzo a noi. Purtroppo non è ancora il TUTTO della nostra vita, lo Sposo della nostra vita, la Presenza stabile nella vita della coppia.

Sono contento di questa occasione offertami per condividere la nostra fede nel sacramento del matrimonio e fare un tratto di cammino con voi.

Abbiamo ascoltato la parola di Paolo agli Efesini, parola che è sempre entusiasmante, che crea il collegamento "In principio Dio creò l'uomo e la donna" con "... questo mistero è grande". Non dico che questo mistero è grande perché tutti, oggi, affermano che la famiglia, la coppia è una bella cosa, un ideale. "Questo mistero è grande" lo dicevano anche nel passato. Io dico che questo mistero è grande in riferimento a Cristo e alla Chiesa, perché sono Cristo e la Chiesa che illuminano questo mistero. Allora scopriamo che, timidamente ma con passo sicuro, per approfondire la realtà del matrimonio cristiano, dobbiamo far riferimento a Gesù vivo e risorto in mezzo a noi.

Fuori di questo, cari amici, non c'è Chiesa, c'è solo filantropia, c'è buona volontà, c'è ideologia sana sui valori veri, ma la Chiesa si regge sul fatto che Gesù è vivo e noi vogliamo essere suo corpo perché il battesimo ci ha fatto un corpo solo con Lui e anche se lo avessimo dimenticato ogni Eucarestia domenicale ci fa un corpo solo in

Lui. Da lì, dal quel battesimo che ci ha incorporati in Lui, noi possiamo dire che Gesù è vivo.

Sapete, tante volte nella messa domenicale, per svegliare la gente, dicevo: "Attenzione, vedete tutti? Io sono segno che Gesù è qui, sono segno perché il prete è segno, e' la bandiera che Gesù è qui; ma se voi non credete che Gesù è qui avete sbagliato tutti. Uscite pure. Se Gesù è qui, se Gesù è vivo in mezzo a noi, allora prendono corpo tutti i segni. Ci accorgiamo della bellezza dei segni che Gesù ha voluto donarci con la parola con la quale ha voluto stabilire un rapporto costante con tutti noi, perché vuole che ci sia relazione, relazione d'amore con i segni sacramentali.

Nel documento ai vescovi italiani "Evangelizzazione e Sacramento del matrimonio", al n. 32 si legge: "Ordine e matrimonio specificano la comune e fondamentale vocazione battesimale" perché il fondamento della nostra vita è il battesimo che ci incorpora in Gesù, ci dona il suo Spirito perché non solo siamo in Lui, uniti a Lui, ma respiriamo di Lui, del suo spirito. L'Eucarestia ci fa corpo con Lui.

Quante volte sempre da parroco dicevo alla mia gente: "Attenzione, fino a questo momento le Ostie Sante erano qui, le Ostie Consacrate da Gesù erano qui; adesso dove sono? Sono in voi, siete un sol corpo, siamo un sol corpo con Gesù".

Ma questo Gesù che è un sol corpo con noi vuole esprimersi, vuole dare dei segni che Lui c'è. Lui, ripeto il soggetto, vuole darci dei segni: "Lì mi puoi incontrare, lì sei sicuro che ci sono". Noi sappiamo che nel battesimo, nella cresima, nell'Eucarestia, nell'unzione dei malati, nel sacramento della penitenza, Gesù è vivo e si china su chi sta soffrendo, su chi sente il distacco da Lui nella riconciliazione.

Gesù vuole dare dei segni e ha scelto due segni particolari, due segni speciali che lo dicessero in modo particolare, due segni a servizio degli altri. Faccio subito una piccola precisazione così mi spiego meglio: il battesimo è dato a me che lo ricevo perché faccio corpo con Gesù per andare, la cresima è data a me perché faccio corpo con la Chiesa per andare, l'Eucarestia ci fa corpo con Gesù per essere. Questi sacramenti sono dati alla soggettività, alla persona per far parte della Chiesa e andare.

Ci sono due sacramenti che non sono finalizzati a chi li riceve. Vorrei che apriste il cuore e la mente, noi preti soprattutto, ai due sacramenti che non sono finalizzati a chi li ricevono ma sono finalizzati alla missione.

Riprendiamo la citazione di prima sulla evangelizzazione del sacramento del matrimonio. Ordine e matrimonio specificano la comune e fondamentale vocazione battesimale. Innanzitutto questo vuol dire che il battesimo è il vertice dell'essere cristiano cioè non si può essere di più che figli di Dio, non si può essere mons. figli di Dio; la cosa più importante è che io sono figlio di Dio, tutto resta una specificazione. Ordine e matrimonio non sono finalizzati a chi li riceve, ma specificano la comune e fondamentale vocazione battesimale e sono l'uno e l'altro a servizio di una diretta finalità di costruzione e dilatazione del popolo di Dio.

Quindi il matrimonio e il sacerdozio hanno lo stesso obiettivo;. Infatti se una coppia di sposi chiede a un prete: "Perché ti sei fatto prete?" si sentirà rispondere: "Per costruire la comunità, per fare chiesa" e se quello stesso prete chiede alla coppia di sposi: "... e voi perché vi siete sposati in chiesa?" , si sentirà rispondere: "Per costruire la parrocchia".

Questa è teologia pura, cioè non esiste un sacramento del matrimonio finalizzato solo gli sposi ovvero chi vuole sposarsi per se stesso va in municipio. Chi va in chiesa sa di essere coinvolto con Gesù nella missione e dopo vedremo come. Se non mi credete su questa precisa affermazione fatta dai vescovi nella Chiesa italiana vi cito il documento del catechismo della Chiesa Cattolica n. 1534 dove si legge: "Ordine e matrimonio sono due sacramenti istituiti per il servizio altrui".

Io continuo a dire in giro per l'Italia che il giorno in cui cominceremo a prendere sul serio quest'affermazione del catechismo della Chiesa Cattolica ci sarà una rivoluzione pastorale.

Ordine e matrimonio sono due sacramenti istituiti per il servizio altrui; io prete devo guardare le coppie di sposi sapendo che ciascuno di quelle coppie è fatta per costruire la parrocchia, per la missione. Che poi ci sia l' 1% che lo capisce, questo non vuol dire che debba cambiare la natura del sacramento come noi vorremmo fare. Sempre il catechismo della Chiesa Cattolica, nel caso non avessimo ancora capito, prosegue così: "E se contribuiscono", attenzione, "se contribuiscono, ordine e matrimonio alla salvezza personale, questo avviene in quanto sono posti al servizio degli altri", cioè io sposo o sposa mi salvo nel matrimonio se pongo il mio matrimonio al servizio".

Qui faccio una piccola parentesi perché vedo che già qualcuno vaga con il cervello.

Attenzione, "al servizio degli altri" non vuol dire fare come il prete, perché oggi siamo

tutti malati di clericalismo, pensiamo che per fare la chiesa bisogna comportarsi da *similprete*, non riusciamo facilmente a che c'è una modalità ministeriale sacramentale, che non è come quella del prete. C'è un sacramento, c'è una missione strutturale, organica, essenziale alla vita della chiesa. Questi sono aggettivi che il Cardinale Tettamanzi ha usato in una conferenza parlando proprio della dignità del sacramento del matrimonio e della sua missione.

Allora guardiamo, veramente alla bellezza del sacramento delle nozze. Due fidanzati vanno in chiesa per dire a Gesù: "Signore Gesù noi abbiamo sperimentato la bellezza dell'amore, ci vogliamo un bene da morire, noi vogliamo vivere insieme, ci hai fatto scoprire dentro la realtà della nostra vita di coppia il Tuo volto di amore: abbiamo constatato il nostro amarsi appassionatamente, abbiamo sperimentato l'infinità dell'amore, la gioia dell'amore, la pazzia dell'amore. Signore Gesù portiamo davanti al tuo altare la nostra vita di coppia, prendila Signore". Il fidanzamento è un offertorio, è la preparazione all'offertorio, è la preparazione alla messa del sacramento del matrimonio perché da lì incomincia il sacramento: "Prendi questa vita di coppia falla tua, esprimiti attraverso di noi, coinvolgici nel dire il Tuo Amore, fa della nostra vita di coppia una immagine di te volto d'amore, fa della nostra vita di coppia una parola-carne che dica chi sei tu Gesù, che ci ha amato pazzamente fino ad incarnarsi, fino a morire sulla croce, fino a donare il suo Spirito. Prendici Signore Gesù, prendici, fatti parola che narra attraverso la nostra vita di coppia, narra la tua storia d'amore con l'umanità perché noi sappiamo, o Signore, che questo è il dono che tu ci farai, tu nel sacramento delle nozze ci coinvolgi per farci vivere di Te".

Lo Spirito che il Signore effonde dona un cuore nuovo agli sposi e rende l'uomo e la donna capaci di amarsi come Cristo ci ha amati. Il più povero di voi sposi, grazie al sacramento delle nozze, ha la capacità di amare divinamente. Se gli sposi, invece di attingere alla fonte divina, attingono alla fonte umana, il loro amore si esaurisce; come dice Paolo VI: "Quand'anche la fonte umana si dissecca la fonte divina rimane sempre viva come sorgente."

Noi due, come coppia di sposi, abbiamo la capacità di amarci come Cristo ha amato. Gli sposi con il sacramento delle nozze, per usare altre parole tipiche del documento dei vescovi, sono attualizzazione, ripresentazione dell'amore stesso che unisce Cristo all'umanità. Per non parlare di quella espressione alta della "Gaudium et Spes" che parla degli sposi come soggetti partecipi. Io qui vorrei scuotere gli sposi ma anche

fare un esame di coscienza per noi preti. Noi preti sappiamo cosa vuol dire partecipare all'unico sacerdozio di Cristo, c'è lo hanno spiegato bene. Allora perché non riusciamo a capire che gli sposi partecipano all'amore che unisce Gesù alla chiesa, all'amore del battesimo, della cresima, all'amore di un Cristo che dona il Suo Corpo nell'Eucarestia, all'amore di quel Cristo che riconcilia a tutti i costi, quella riconciliazione che è il sacramento pazzo dell'amore?

Ne puoi aver combinato di tutti i colori, avere 99 anni ma Gesù dice: "Non voglio perderti, non ti mollo" e aspetta la nostra parola. Gli sposi sono sacramento di questo amore, vuol dire che hanno lo Spirito dentro per annunciare questo amore, per donare questo amore al popolo, alla chiesa, ad ogni persona perché partecipi del sacerdozio di Cristo, partecipi dell'amore che unisce Gesù alla sua chiesa.

Sono solito dire che finché non avremo coppie di sposi contemplativi noi non scopriremo cos'è il sacramento delle nozze, mistero grande.

Giovanni Paolo II nella lettera alle famiglie n. 19 dice: "Mistero di Dio: la famiglia", Gli sposi contemplativi si uniscono al Signore, Gli chiedono: "Che dono mi hai dato, ma come è possibile che io ho questa donna della quale vedo solo limiti, quest'uomo che fa soltanto ombra. Noi siamo attualizzazione del mistero che unisce te alla sua chiesa".

Il sacramento delle nozze è un sacramento da contemplare, io vorrei che il Signore volesse che almeno una sola delle vostre coppie iniziasse un cammino di contemplazione del sacramento; potremmo comprendere che solo lo Spirito ci conduce alla pienezza della verità e che solo Spirito ci condurrà alla verità tutta intera. Sappiate che la verità tutta intera non c'è l'ha né la pedagogia, né la psicologia, né la sociologia; la verità tutta intera dell'uomo e della donna c'è l'ha solo Dio.

Se studiamo tutti i libri ma non guardiamo al libro dello Spirito, quello che ci conduce al cuore di Cristo, chiesa è sostanza della nostra fede, rischiamo di non comprendere che solo nella fede è comprensibile il sacramento del matrimonio. Mi ricordo che nella prima telefonata intercorsa col vostro vescovo e con don Marcello, quando mi hanno contattato abbiamo detto che il traccia del nostro incontro poteva essere: "La differenza tra il matrimonio civile e quello religioso".

"Bellissimo", dico, "finalmente posso gridare, che c'è una differenza sostanziale tra i due matrimoni".

Spesso prendiamo una moneta preziosa e la andiamo a seppellire, cosa che accade nel matrimonio del 95% delle coppie cristiane perché esse non capiscono differenza tra il matrimonio sacramento e il matrimonio civile.

Nel matrimonio civile la coppia si regge sulla fede in lui e la fede in lei: "Io credo in te e, nel caso la nostra unione non andasse bene, avremmo la possibilità di dividerci senza problemi, non come i cristiani, poverini, che hanno solo la dichiarazione di nullità per la quale ci vuole molto tempo mentre noi velocemente otteniamo la separazione.

Fede in lui, fede in lei e' la sostanza matrimonio civile mentre nel matrimonio religioso la sostanza e' credere che Gesù è con loro, avviene una vera e propria epiclesi (catechismo della chiesa cattolica), che vuol dire consacrazione ovvero che prima non c'era niente e adesso c'è una novità.

Se fate l'analisi del linguaggio usato dai vescovi italiani nei vari documenti e in quelli pontifici, trovate spesso la parola "diventano". Gli sposi, in forza dello Spirito Santo, "diventano segno di riproduzione del legame che unisce il verbo di Dio, "diventano" perché c'è un accadimento.

Tutti voi sposi cristiani avete preso una gran botta in testa che ha trasformato il vostro cuore e, con un trapianto straordinario di Dio dentro la vostra relazione, siete diventati capaci di amare come Cristo ama. Andate a leggere un documento sconosciuto ma che è di una meraviglia straordinaria: "Comunione e comunità nella chiesa domestica". Questo documento è pubblicato, nel 1981 in appendice e nessuno lo ha letto. C'è comunione e comunità nella chiesa domestica, andate a vedere che cosa fa lo Spirito Santo nella coppia quando diventa segno di riproduzione. Riprendiamo la "Gaudium et Spes" al n. 48: "Gli sposi sono per il mondo viva presenza del Salvatore e delle genuina natura della Chiesa". Di fronte a questa affermazione dovremmo inchinarci e dire: "Signore Gesù, hai fatto la tua Chiesa straordinaria proprio scegliendo questo segno, non hai voluto essere presente solo in colui che è il capo, la guida, il presbitero ma hai voluto essere presente nella coppia di sposi, segno vivo della Tua presenza.

Cristo è con voi, Giovanni Paolo II tante volte ha detto "Cristo è con voi"; lo stesso Paolo VI, negli incontri con gli sposi novelli, ha detto "lo sposo è con voi".

Mi verrebbero di fare delle domande provocanti senza che alziate la mano per rispondere: Quanti di voi hanno salutato Gesù in casa vostra, quante coppie Lo

hanno salutato stamattina: "Gesù buongiorno, Tu sei la nostra unità, Tu sei la fonte del nostro amore, in Te ogni cosa prende inizio e si conclude. Tu sei lo sposo che ci tragherà, alle nozze definitive, in te godremo per sempre questa unità. Tu farai brillare davanti ai miei occhi la bellezza di mia moglie che non vedo in questo momento, tu farai brillare la bellezza di mio marito che in questo momento non so vedere".

La famiglia rende nota a tutti la presenza del Salvatore del mondo; quindi capite che questo è un sacramento per far chiesa, per costruire la chiesa; non è un sacramento finalizzato agli sposi che lo ricevono è finalizzato alla salvezza di tutti.

Quest'anno inizierò un percorso sperimentale di preparazione al matrimonio non più con i soliti percorsi, ne ho fatti di belli anche nella mia parrocchia, ma sto preparando un altro metodo per preparare i fidanzati come "preparazione alla missione di sposi". Quello che conta di più è la preparazione agli sposi alla missione una missione straordinaria. Solo nella fede è comprensibile la missione degli sposi.

E' comprensibile la missione del prete senza la fede; per un non credente un prete chi è? E' uno che fa del bene, che aiuta la gente. Benissimo ma tutto ciò non è il cuore della missione del prete. Solo nella fede io capisco qual è la missione del prete; altrettanto si deve dire degli sposi. Solo nella fede si capisce la missione degli sposi cristiani attraverso il sacramento delle nozze. Ribellatevi ai luoghi comuni, ribellatevi perché voi non siete solo famiglia: Se io dico "prete" tutti quanti sapete chi è e che cosa fa, se io dico "famiglia cristiana", può essere la famiglia che va a messa a Natale e a Pasqua, che fa benedire la casa. Ditemi se c'è una parola in italiano che dica che in quella casa, con quelli sposi abita Gesù. Oggi non esiste una parola che indica il sacramento e l'unità degli sposi; io ne ho tirata fuori una antica che è "Chiesa domestica", "piccola chiesa" nel linguaggio usato da Paolo VI e Giovanni Paolo II.

Perché piccola chiesa? Perché c'è la presenza di Gesù, c'è unità con Gesù, ma se non credo che Gesù è vivo, io di chi sono sacramento? Se io prete non credessi che Gesù è qui, io di chi sono sacramento? Dell'organizzazione ecclesiastica? Se voi non riconoscete che Gesù è vivo, voi sposi di chi siete sacramento? Del registro del sacramento del matrimonio? Chi rappresentate?

Se a un rappresentante che viene a casa vostra chiedete che prodotto presenta e lui non lo sa, vi domandate che razza di rappresentante sia.

Se mi dicono: "Tu sei sacramento. Di che cosa sei sacramento? Cosa dice quel sacramento?"

Io rispondo: "Io sono sacramento di Gesù e nel nome di Gesù ti assolto; dico: "Questo è il mio corpo e il mio sangue" sono sacramento di Gesù e nella mia parrocchia io sono il vostro pastore, sono maestro autorevole e, in comunione con il vescovo, dico a voi sposi che siete sacramento". Sacramento di chi? Segno di chi? Missione di chi?. Se non recuperiamo Gesù vivo, presente tra noi, non recupereremo la realtà sacramentale degli sposi. Vi racconterò un piccolo aneddoto; 10 anni fa quando sono rientrato in parrocchia, con i miei collaboratori, mi sono chiesto da dove cominciare. Volevo dare spessore, vedere quello che lo Spirito Santo suggeriva alla chiesa. Mi chiedo se la chiesa può essere trasformata dalla famiglia, se è vero che la famiglia è soggetto pastorale. Abbiamo deciso, di ricentrare tutto su Gesù vivo i nostri fratelli e sorelle, i nostri figli dovevano sapere che noi siamo quelli che credono che Gesù è ancora vivo. Cosa abbiamo fatto? Vari interventi all'inizio e alla fine delle celebrazioni, incontri, preghiere. In modo straordinario ci ha aiutato l'Adorazione. Abbiamo chiesto alla gente di fare adorazione continua dalle 8 di mattina alle 23 di sera sollecitando tutti quelli che dicono che il mondo va male a venirlo a dire a Gesù, sollecitando gli anziani a venire a lamentarsi con Gesù, i giovani ecc.. Vi devo dire che dopo 10 anni, se io dovessi cancellare e rivedere la mia pastorale, cancellerei tutto tranne l'Adorazione. Ho visto che Gesù nell'Eucarestia, quanto è amato, quanto è adorato, scusate, fa anche di più di un prete.

Ho visto quanto questo ha fatto bene a noi preti. Celebravo la messa alle 7.30 poi alle 08.00 andavamo in cripta, tutti e 4 i preti, per un'ora di adorazione, per dire a tutti che quello era il modo di vivere, che quello era il centro della parrocchia. Personalmente ricordo il bene che mi faceva salutare Gesù, fare la genuflessione davanti a Gesù e dire a lui "buongiorno Signor parroco" perché io avevo capito che io ero segno di "Quello lì", non segno di me e, se guardavo quell'Eucarestia, capivo quanta strada avevo ancora da fare. Non sono ancora arrivato a farmi mangiare, non ci riesco ma, so che guardando l'Eucarestia, posso arrivare a farmi mangiare da tutti. Solo in Gesù si riesce a capire il nostro inizio.

Voi siete sacramento di questo Gesù. Gesù non vuole muoversi solo attraverso il prete, vuol muoversi attraverso le coppie di sposi. Allora cerchiamo di descrivere in alcune pennellate la ministerialità specifica.



Ci sono dell'espressioni di Giovanni Paolo II, che è fantastico farvele gustare come si può gustare un buon gelato. Giovanni Paolo II parla di missione originale, propria, caratteristica.

Attenzione all'inganno, quando vado in giro e chiedo:” Qual'è la missione degli sposi?”. Mi rispondono: “E' volersi bene”. Allora che differenza c'è tra gli sposati in chiesa e quelli in comune? Entrambi si vogliono bene.

In quanti, errando, finiscono per identificare la missione degli sposi solo nel volersi bene. Certo che è anche quello.

La missione è fare figli per la chiesa? Certo ma anche le ragazze madri li fanno, anche gli sposati civilmente fanno figli

E' educarli cristianamente? Anche chi non crede manda i figli alle scuole cattoliche Vediamo insieme: gli sposi sono sposi in Dio Amore, a Sua immagine e somiglianza. Questo vuol dire che, vedendo gli sposi, vedono qualcosa di Dio. Io prete faccio una predica di 12 minuti a messa la domenica, voi fate una predica che dura 24 ore al giorno, voi siete una predica continua.

Come possono conoscere oggi che Dio è amore infinito, misericordioso? Come possono conoscerLo?

Voi sapete che è scoppiata la questione del genere, che vuol dire che l'uomo o donna non sono più sottoposti alle categorie della natura. Noi nasciamo maschi e femmine però la cultura dei generi ormai è largamente reclamizzata. Sto raccogliendo tutte le pubblicazioni per bambini delle elementari e delle scuole materne dove, attraverso dei fumetti e racconti straordinari, si divulgano questi concetti. La casa editrice che sta curando tutto si chiama “Stampatello” che è tenuta da due donne sposate tra di loro con 4 bambini avuti con l'inseminazione artificiale. Portano avanti tutta questa struttura e dicono che io non posso essere obbligato a essere maschio, io maschio devo essere libero di fare il maschio se voglio, di fare la femmina o il transessuale. Questo argomento fa parte del programma del governo, andate a vedere la questione della pari opportunità da cui risulta che sono 5 i generi di pari dignità: uomo, donna, omotransessuale maschile, omotransessuale femminile, transessuale. Ognuno ha diritto di vivere com'è.

Questo panorama va collocato dentro quello che è, ormai, l'orizzonte nel quale stanno crescendo i vostri figli: tutti unisex, tutti uguali.

Quindi abbiamo donne mezzi maschi e maschi mezze donne, abbiamo anche una uniformità nel vestire. Allora capite bene che missione avete. Se io ho due uguali o

simili uguali, come sarà la loro unità? Sono arrivato a queste cose facendo il parroco, quando mi sono trovato davanti coppie di tre, cinque, otto anni che mi dicono:” Noi non siamo fatti per vivere insieme”. Mi sono chiesto cosa poteva esseri sotto a tutto questo. La realtà e' che non c'è lo sposare di una maschio con una femmina. Quando si è unisex la differenza è unicamente di ordine genitale; l'unità di ordine genitale è una unità povera, fragile, per cui se io trovo una donna che mi attira di più niente mi impedisce di andare con lei; se il mio collega è più simpatico di mi marito niente mi impedisce di frequentarlo.

Su questa strada non c'è più matrimonio fra uomo e la donna ma fra sesso maschile e femminile. Per natura la donna è donna a 360°, il maschio è maschio a 360°; se io faccio sposare solo la sessualità ho rovinato il progetto di Dio, la bellezza dell'unità uomo e donna, resta solo nella bellezza della distinzione. La forza comunicativa di maschile e femminile è la dove c'è pienezza maschile e pienezza femminile ma se ho un uomo contagiato non avrò un matrimonio pieno, non avrò la gioia. Il demonio ci sta rubando la gioia dell'unità nella distinzione che è la caratteristica dell'immagine di Dio.

Che grande missione avete di poter dire la bellezza del maschile, del femminile e dell'unità. Voi potete far crescere il maschile, educare al maschile. Donne, tirate fuori la bellezza del vostro uomo che avete accanto perché questo è educare i vostri figli. Mogli, quando voi disprezzate i vostri mariti, rovinare i vostri figli. Mariti quando ridicolizzate le vostre mogli, rovinare le vostre figlie; cantate la bellezze delle vostre mogli davanti alle vostre figlie e quelle figlie saranno orgogliose di essere donne. Queste sono le vere garanzie del matrimonio invece , di solito, vi preoccupate che i vostri figli abbiamo la casa, auto...

Il prossimo futuro, educate vostri bambini di due, tre, cinque anni al genere maschile e femminile, educateli alla bellezza del ruolo maschile e del ruolo femminile.

Nei primi di luglio darò inizio ad un laboratorio con alcuni esperti di studio del genuino femminile e maschile. Se vi chiedo:”Che cos'è il genuino femminile?”

La risposta si intuisce, ma dobbiamo descriverlo. Se io voglio educare mia figlia ad essere donna e mio figlio essere uomo devo saperlo descrivere ma, nel frattempo trovatelo nella vostra vita.

Allora siete chiamati a testimoniare il volto dell'Uomo, maschio e femmina, creato da Dio, volto che viene oggi strappato e disperso. Cari amici se ci strappano la prima pagina della Bibbia non sta in piedi neanche Cristo e la Chiesa

Secondo volto che rendete presente e' quello di Gesù. Chi si sposa civilmente, non ha riferimento in Gesù pienezza di umanità. Non può testimoniare l'amore di Dio per l'umanità e per la chiesa. Qui c'è l'infinito.

Io terrò una relazione su questo argomento in un convegno a Sacrofano. Andate sul sito [www.misterogrande.org](http://www.misterogrande.org) e troverete qualcosa su questo tema.

Voi partecipate all'amore che unisce il verbo di Dio alla carne umana.

Noi due, uomo e donna, partecipiamo e siamo coinvolti nell'amore di Dio che ama fino ad incarnarsi e a morire, e' proprio così che noi due dobbiamo comportarci davanti alle persone che incontriamo.

Qui si capisce quale sia la vostra missione: "il Verbo si è fatto carne", è entrato dentro la storia vuol dire che non dobbiamo passare accanto a una persona senza amarla con il cuore perché Dio freme d'amore verso ogni persona.

Lui ha inventato l'Eucarestia per toccare la carne per di ciascuno di noi, ha inventato gli sposi per abbracciare, per far sentire questo amore

Noi non possiamo vivere solo dell'Eucarestia. Gesù sta in chiesa ma voi andate per le strade, nelle scuole e sui luoghi di lavoro, siete voi che dovete far sentire che Gesù abbraccia, è vicino.

Pare che debba fare tutto il prete, non vi siete accorti che c'è una missione dentro al vostro sacramento che è straordinaria. Voi siete chiamati a dire che il Verbo di Dio si fa carne. Attualizzate Gesù che ama la chiesa quanto ama la chiesa. Se noi presbiteri amiamo la chiesa dobbiamo avere un contorno di sposi che dicono quanto Gesù ama questa comunità.

Io ricordo quanto bene mi ha fatto capire queste cose. Quando dicevo: "Gesù tu stai amando questa mia comunità" volevo dire che lui la stava amando come gli sposi più innamorati.

Voi sposi siete chiamati a dire a noi preti quando Lui sta amando la parrocchia e invece vi aggregate anche voi al coro dei brontoloni.

Se c'è uno che deve brontolare è Gesù.

Siete voi sposi che dovete dire ai preti, ai vescovi che Gesù sta amando questa Chiesa; abbracciate i vostri preti, la vostra comunità, portate torte; dite che Gesù sta amando la parrocchia,

Nella "Familiaris consortio", ultima parte, c'è scritto che "gli sposi sono a ripresentazione e attualizzazione del mistero di incarnazione, dell'alleanza".

Paolo VI diceva che gli sposi sono "Tabernacolo dell'alleanza".

Il Tabernacolo mi dice che Gesù sta amando questa chiesa.

Non tirate fuori le cose sporche della chiesa. Chi di voi non ama i figli sporchi; c'è qualcuno di voi che ha buttato fuori un figlio perché è sporco o ha tradito?

Voi siete il sacramento di questo amore che solo nella fede si capisce, non tentate spiegarlo a chi non crede perché non potrebbe capire.

Terzo volto è la modalità del segno per esprimere la missione. Gesti e parole di paternità e maternità con e oltre i propri figli.

Qui ci sarebbe un altro capitolo da approfondire che parla della distinzione tra gli sposi civili e quelli sacramento.

Allora i conviventi sanno che possono generare figli, se non possono generare, purtroppo usano altra via che conducono a morte certa. La volontà di far nascere un figlio artificialmente passa attraverso vie che conducono al cimitero perché per due, quattro, sei embrioni vuol dire morte.

Cosa hanno di diverso gli sposi cristiani con il sacramento delle nozze? Loro sanno innanzitutto che i figli che hanno sono pensati e amati da Dio prima che loro li pensassero e li generassero "prima che tu venissi intessuto nel grembo di tua madre, io ti conoscevo" (Efesini capitolo I) "Benedetto sia Dio che ci ha benedetto in Cristo prima della creazione del mondo". Allora voi di chi siete segno dei figli che avete a casa? Siete pro-padre, pro-madre, pro-genitori perché siete lì a dire che l'amore di Dio li ha pensati da sempre. E' un'altra vocazione siete chiamati, a dire qual'è l'amore di Dio.

Se i vostri figli sono amati da Dio, anche i figli della vicina di casa lo sono e allora se tu sei pro-Dio anche il figlio della tua vicina di casa lo è. Si scopre che essere padri e madri vuol dire essere padri e madri adulti che guardano tutti come figli di Dio.

Questo è il fondamento del servizio sociale. E' darsi da fare perché noi sposi abbiamo la missione di essere padri e madri adulti, rappresentiamo Dio Padre che si prende cura di tutti. Capite che è assurdo che noi ci affidiamo soltanto alla predica del prete

per conoscere Dio Padre. Voi dite che Dio è Padre, ma ditelo con la vita non servono le parole.

Chi deve dire per le strade di Salerno che Dio è Padre? Le suore? Siete voi sposi che dovete tenere dentro il sangue di Cristo figlio di Dio e , tramite Lui, accorgervi di essere una famiglia.

Dove esiste in natura fraternità? In casa.

Chi deve portare nella chiesa lo spirito di fraternità? La famiglia

Se io ragiono come quelli che si sposano civilmente non avrò mai una chiesa fatta di fratelli. Questo avviene per fede, non c'è nulla fuori dalla Chiesa.

Il sacramento del matrimonio è un sacramento efficace. A volte si pensa che il matrimonio sia solo il rito che si celebra in chiesa e poi, finita la cerimonia, è finito il sacramento. No, quello è solo il rito del sacramento del matrimonio che vi fa diventare sacramento permanente per tutta la vita, e' il dono dello Spirito Santo nel giorno delle nozze, è come quello che avete in questo momento. Vi fa piccola chiesa uniti nel nome di Gesù.

Questa è anche la realtà delle suore, dei frate, di una bella associazione se sono uniti nel nome di Gesù, Gesù è con loro.

Qual è la differenza del sacramento delle nozze? Con il sacramento delle nozze Gesù si unisce stabilmente e per sempre con gli sposi. Questo è anche il fondamento dell'indissolubilità, Gesù non scapperà mai anche se vi prendete a botte, non si gira di lato quando fate l'amore, è lì sempre con voi.

Io mi auguro che qualcuno di voi da questa sera guardi ai vasi di fiori in casa in modo diverso dicendo:” Voglio che da questa sera ci ricordiate che Gesù è in questa casa2.

Queste sono parole e gesti che annunciano la definitiva e ultima famiglia verso cui tutti noi tutti siamo orientati. Questo e' un aspetto del matrimonio che non viene troppo toccato, gli sposi sono annuncio della famiglia definitiva.

Qual è lo scopo della vita? Si potrebbe rispondere il farsi una bella famiglia; questo è vero ma pensate alle famiglie dove non ci sono figli, dove ci sono fallimenti dei figli, famiglie separate. Pensate a quando viene a mancare il marito o la moglie Il Signore ci ha messo dentro l'istinto di far famiglia.

La famiglia che sulla terra sia piccola, grande, storta, gobba, ha lo scopo di farci fare ginnastica familiare per essere preparati alla famiglia definitiva. Noi abbiamo l'istinto di far famiglia con Dio, e chi pensa di farcelo stare solo dentro ad un appartamento o dentro una moglie o un figlio , sbaglia perché noi siamo fatti per famiglia eterna. Sulla terra abbiamo la mezza tappa: Nell'Eucarestia domenicale si

capisce lo scopo di far famiglia, perché lì c'è un tavolo solo, un pane solo, un papà solo.

Capisco che i miei sforzi sono tutti diretti a fare questa famiglia che anticipa la famiglia definitiva.

Il sacramento del matrimonio non è un sacramento solitario, è un sacramento da vivere in comunione con il pastore. Ordine e matrimonio sono due sacramenti essenziali per costruire chiesa perché il prete è il capo e gli sposi costruiscono il corpo. Quando in una parrocchia c'è solo il prete si ha una parrocchia tutto capo, tutto testa: Quando cambia il prete, crolla la parrocchia. Ci deve essere una testa e un corpo che costruiscono tessuti. Il ministero della famiglia è proprio costruire questa unità. Allora comprendete quale bellezza è scritta nel sacramento delle nozze. Concludo dicendo che tutti i sette passaggi che vi ho fatto si capiscono solo alla luce della fede però lasciatemi dire, perché ne ho le prove materiali, che questa fede produce negli sposi una ricchezza di umanità straordinaria. Non ho visto in tutta la mia storia di prete, una famiglia che abbia coltivato questi ideali e che si sia impoverita umanamente, anzi è diventata umanità moltiplicata, pane moltiplicato, gioia di essere pane da spezzare per gli altri